

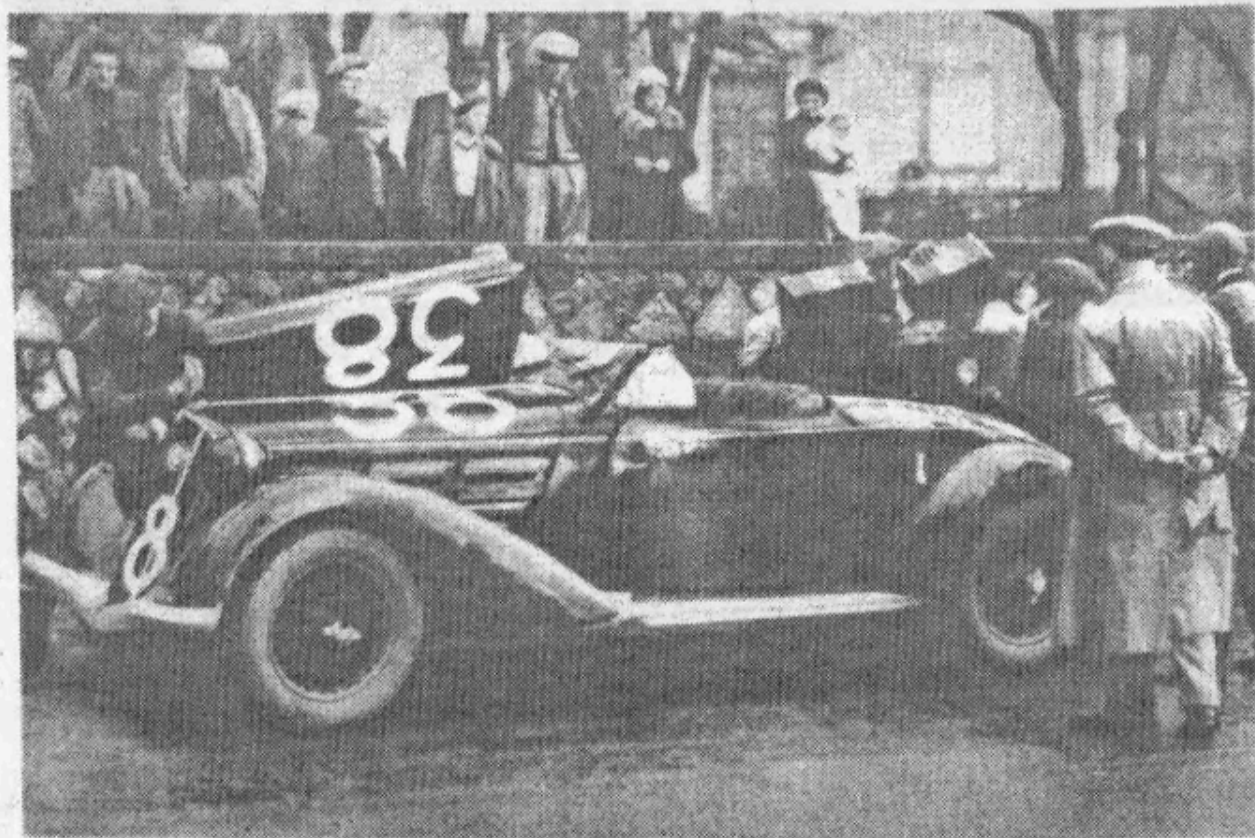
LA X "MILLE MIGLIA," E I SUCCEDANEI

La decima edizione delle « Mille Miglia » è stata caratterizzata dal largo impiego dei carburanti succedanei.

Il regolamento divideva i succedanei in tre categorie:

Liquidi: carburanti con una percen-

Nel gruppo succedanei liquidi hanno preso la partenza 13 vetture, tra le quali una « Alfa Romeo » di S. E. il Capo del Governo e le nuove « Alfa » della Scuderia Ferrari. In questa categoria il succedaneo ha ottenuto un successo trionfale; i primi



Boratto-Mancinelli (Alfa) - auto del Duce - al rifornimento di Covigliano (Futa)

tuale di alcool dell'85 per cento al minimo;

Solidi: legna e carbonella;

Gassosi: gas vari compressi, acetilene, ecc. Questa terza categoria non ha avuto nessuna iscrizione.

Nella categoria dei carburanti solidi erano iscritte cinque vetture con gassogeno « Ferraguti », una con gassogeno « Fiorini » ed una con gassogeno « Tinarelli »; una delle vetture « Ferraguti » non è partita.

posti nella classifica generale e in quelle di classe sono tenuti da macchine alimentate a succedanei, le quali hanno anche battuto largamente tutti i primati precedenti. Notevole anche l'alta percentuale degli arrivati in confronto dei partiti.

Su un totale di 68 partiti, 38 macchine sono giunte in tempo massimo.

In questa speciale categoria su 13 partiti 10 si sono classificati e cioè circa il 77 per cento dei partenti hanno terminato la gara, mentre sul totale dei partenti il

56 per cento soltanto ha potuto classificarsi.

Le cifre sono eloquenti e valgono da sole a dimostrare che la produzione di carburanti, con la esclusione quasi totale dei derivati del petrolio, è oramai un fatto compiuto.

Qualcuno potrà obiettare che da anni si sapeva che le vetture da corsa usavano carburanti con forti miscele di alcool e che, perciò, la X « Mille Miglia » non ha dimostrato nulla di nuovo, noi non possiamo tuttavia essere di questo parere.

Anzitutto la conoscenza dei carburanti a base di alcool era riservata al solo ambiente dei tecnici specializzati, e la massa degli automobilisti ignorava completamente l'esistenza di questi carburanti, ed anche quando essi vennero messi in commercio col nome di supercarburanti, l'automobilista, pur facendone largo uso, non pensava che il buon rendimento del suo motore era dovuto all'alcool che, in proporzioni più o meno forti, era contenuto nel carburante. Anzi, nella massa degli automo-

bilisti si era diffidentissimi verso l'alcool ed anche molti cosiddetti « tecnici » sostenevano che l'impiego dell'alcool avrebbe portato inconvenienti enormi nei motori.

Con la prova attuale tutte le diffidenze sono destinate a scomparire. L'alcool ha servito ottimamente, non soltanto in vetture da turismo normali, come quella del Duce, di Cattaneo e nelle piccole « Ballilla ».

Le miscele a base di alcool possono quindi essere accettate dall'automobilista con piena fiducia e sicurezza. La temuta diminuzione di potenza del motore può essere facilmente compensata con un aumento del rapporto di compressione, ottenibile con pochissima spesa, dato che basta, in molti casi, sostituire la guarnizione normale della testa con una più sottile, o, per vetture a bassissimo rapporto di compressione, far piallare leggermente la testata.

Nella categoria carburanti solidi, una sola vettura, quella del concorrente Guzman, con gassogeno « Ferraguti », è giun-

La Ditta

Givardi

Corso Venezia, 75

Milano

espone alla Fiera di Milano

Padiglione cinque gallerie

Posteggi N. 1044 - 1045

le ricercatissime cucine a gas

Kuppersbusch